

Detective Dee

e il mistero
della fiamma fantasma

dai 14 anni



Titolo originale
Di Renjie zhi Tongtian Digu

Regia
Tsui Hark

Origine
Cina 2010

Distribuzione
Tucker

Durata
122'

Nella Cina del 689 d.C. Wu Zetian si prepara a diventare la prima imperatrice donna. Un'enorme statua di Budda sta per essere terminata per celebrare l'incoronazione. Ma i lavori rischiano di subire un ritardo a causa della morte per autocombustione di due funzionari della regina. Otto anni prima Di Renjie era stato imprigionato per aver cospirato contro di lei accusandola di usurpare il potere del legittimo erede. Wu decide di liberarlo e di affidargli l'incarico di risolvere il mistero. Lui accetta e viene affiancato da due compagni che hanno anche il compito di controllarlo: Jing, favorita della regina, abilissima nelle arti marziali, e il violento magistrato Bei Donglai.

All'interno della statua Di incontra Shatuo in veste di supervisore dei lavori, suo compagno ai tempi della denuncia contro la regina. Punito col taglio di una mano, ma riabilitato, aveva ottenuto la direzione dell'opera. Una complessa indagine in cui muoiono sia Donglai che Jing indica in lui il colpevole. Shatuo ha ideato un complesso sistema di meccanismi che avrebbero portato al crollo della statua sul palazzo imperiale il giorno dell'incoronazione: la sua vendetta nei confronti della donna che nella sua carriera non ha esitato a compiere azioni criminali pur di arrivare al potere. All'ultimo momento Di salva la regina deviando la linea di caduta del colosso. Il veleno degli scarafaggi, arma dei vari delitti, lo ha contaminato; potrà continuare a vivere solo rinunciando alla luce del sole.

Una statua enorme si staglia contro il cielo dominando il panorama: eretta a testimonianza di un potere che vuole essere senza limiti. L'interno è una fucina, carica di vapori e di calore, che impiega centinaia di operai e di tecnici, ma che nasconde già un'attività segreta rivolta al suo crollo. Un potere fondato sul delitto, sulla prevaricazione e sullo sfruttamento ha i piedi di argilla.

Dalla meraviglia si passa all'orrore quando il corpo di Mastro Jia prende fuoco mentre viene illustrata a un visitatore straniero la tecnica di fabbricazione del colosso. Shatuo, il supervisore generale, avanza l'ipotesi che l'incidente sia frutto di una punizione divina dovuta al fatto che i sacri amuleti erano stati spostati durante una verifica sui lavori, ma non viene preso sul serio. Ma-

stro Xue, il funzionario che denuncia invece la presenza di un assassino, muore dopo poco tempo prendendo fuoco a sua volta. Le prime indagini di Di portano a confutare l'ipotesi superstiziosa. In realtà si tratta di una combinazione chimica: una mi-

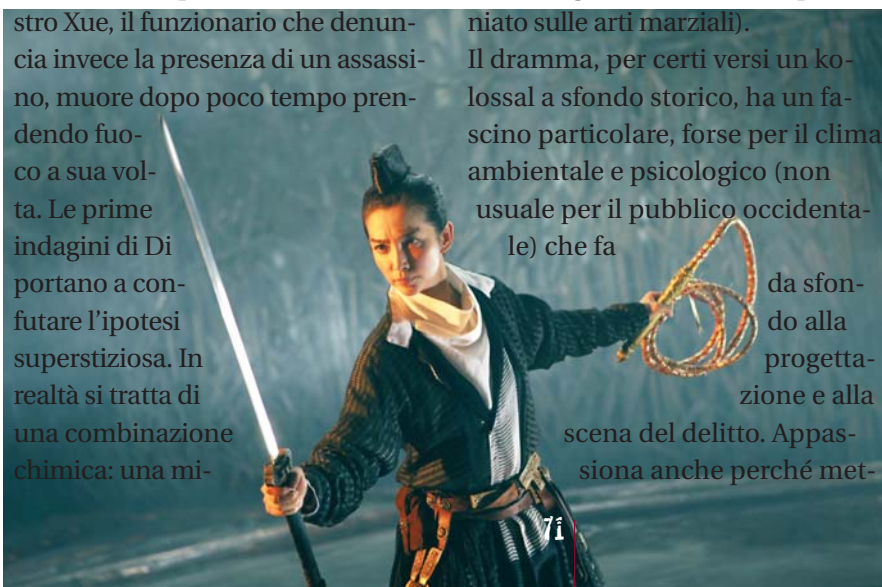
scela di acqua, sangue e fosforo può innescare il meccanismo dell'autocombustione. Altre osservazioni mettono in evidenza il fatto che le due vittime avevano bevuto dallo stesso boccale e si erano incendiate nel momento in cui erano state esposte ai raggi del sole...

Un intreccio complesso che mette in campo misteriosi animali velenosi, città fantasma che custodiscono segreti innominabili, colpi di scena, tutto condito con combattimenti costruiti sulla base di un tempismo matematico.

Il regista realizza un romanzo d'avventura che coniuga il divertimento all'azione, la realtà storica a quella fantastica, la suspense alle emozioni e ai sentimenti. Infatti l'ambientazione è quella tipica del fantasy-wuxia (il genere orientale imperniato sulle arti marziali).

Il dramma, per certi versi un kolossal a sfondo storico, ha un fascino particolare, forse per il clima ambientale e psicologico (non usuale per il pubblico occidentale) che fa

da sfondo alla progettazione e alla scena del delitto. Appassiona anche perché met-



te al centro dell'azione una donna, il suo sguardo, le sue emozioni e le sue scelte.

La vicenda viene arricchita da continui scontri tra i protagonisti, costruiti, (come già accennato) con perfetto tempismo, in una geometria di movimenti che fondono corpo e spirito, contraddistinti da un'estetica raffinata e coinvolgente. Le sequenze di azione sono messe a punto con gusto coreografico; la fotografia, che privilegia i toni caldi, rivela una particolare cura e le inquadrature raggiungono notevole livello espressivo.

Gli scenari maestosi si alternano a quelli apocalittici creando un contrasto tra magnificenza e orrore, mettendo in scena una contesa tra un Bene e un Male entrambi connotati da ombre e ambiguità.

Amore e morte, devozione e sentimento sono i temi che affiancano questa ricerca sui meccanismi del potere. Un potere che si serve pure di un'estetica che seduce. Anche l'incorruttibile ex funzionario ribelle è vittima di tale seduzione e salva l'imperatrice solo in cambio della promessa che in futuro abdicherà in favore di un erede legittimo.

Infine, nel film - che si muove spesso in atmosfere tipiche del

giallo - si possono cogliere anche venature di ironia di stampo orientale e non mancano spunti per riflettere su tanti altri temi legati alla politica.

Laura Zardi

Spunti di riflessione

- Wu Zetian ha realizzato qualcosa di impossibile nella storia della Cina antica, la presa del potere da parte di una donna partita dal semplice ruolo di concubina dell'imperatore, come ci indicano le fonti storiche sull'argomento. Ma la sua ascesa è costellata di delitti. D'altra parte essa ha governato il paese con saggezza, facendo anche riforme per migliorare la condizione femminile. Come si pone la nostra coscienza etica di fronte a vicende come questa?
- L'atteggiamento di Di Renjie può essere visto come contraddittorio; in passato ha denunciato Wu per aver usurpato il trono e in seguito salva la regina nonostante abbia avuto un'ulteriore conferma dei suoi crimini. Quali sono gli elementi che lo inducono a una tale scelta? Individuare nel film i passaggi che possono essere, a questo proposito, significativi.
- Nel film la ricerca estetica applicata ai combattimenti è particolarmente raffinata. Quali emozioni suscitano in noi le scene in cui dalla lotta tra esseri umani si sprigiona un certo fascino?

